

turismo
16
regioni

Le zone sciistiche della Toscana sono situate all'estremo Nord dove le condizioni climatiche e di innevamento sono più favorevoli agli sport invernali e dove la montagna assume caratteri decisamente alpini.



LA TOSCANA HA LE



Parlare della Toscana, in genere è un'impresa abbastanza facile, tali e tanti sono gli argomenti — di storia, d'arte, di paesaggio — che fanno di questa regione una delle più suggestive del nostro Paese. Firenze, Siena, Pisa, Arezzo; e San Gimignano, Volterra, Empoli, il Mugello, il Chianti, la Valdarno e tante altre località toscane godono di una meritata fama davvero internazionale. Rocche e castelli, torri e antiche mura, i resti della civiltà etrusca e i tesori d'arte che riempiono i musei, solenni palazzi medievali e chiese barocche; i cipressi di Bolgari e i ricordi pucciniani di Torre del Lago, il carnevale di Viareggio e la Giostra del Saracino, l'eremo della Verna e le acque di Montecatini parlano tedesco, inglese, spagnolo, giapponese e forse anche thailandese, tamil e telegu. Perché in fondo la Toscana, tutta la Toscana, fa parte di un patrimonio mondiale assai più che italiano. E in questo incomparabile quadro di pura marca toscana si inseriscono le località turistico-sportive dedicate agli sport della neve, l'Abetone, Pian di Novello, Cutigliano; la cui fama assomiglia da vicino a quella di molte

stazioni alpine, per la risonanza internazionale che si sono guadagnata, per l'efficienza delle strutture, per l'incantevole bellezza del loro paesaggio.

Disteso al centro della penisola, a far da dorsale, l'Appennino toscano-emiliano ha un andamento da Est a Ovest dapprima e assume poi, all'altezza del passo di Viamaggio, la tipica direzione da Nord-Ovest a Sud-Est che manterrà fino all'estremo Sud. La provincia più « montanara » della Toscana è indubbiamente quella di Pistoia; così come quelle « marine » sono Massa Carrara (per metà alpina e per metà marittima), Livorno, Grosseto. E infatti le stazioni sciistiche toscane hanno tutte la targa « PT »: forse perché il versante meridionale dell'Appennino ha caratteristiche assolutamente alpine, con folti boschi di abeti e pendii particolarmente adatti a divertenti e spettacolose discese. I suoi gruppi maggiori, l'Alpe di Succiso, il Cimone, il Falterona, il Fumaiolo, stanno tutti fra i 1500 e i 2000 metri di quo-

SEGUE

ALPI

ta, le Alpi Apuane arrivano a un massimo di 1900 metri.

Dal passo della Cisa a quello di Viamaggio, l'Appennino toscano si sviluppa per un arco di circa 200 chilometri, con cime quasi sempre arrotondate e vallate non prive di grandiosi aspetti montani. Poco lungi dalla costa, di fronte all'arcipelago toscano, la catena dei Monti Metalliferi col gruppo delle Coronate ha una fisionomia particolare, pur raggiungendo quote assai modeste, appena al di sopra dei 1000 metri. E il Monte Amiata, insieme al Labbro e al Cetona, fra la val di Chiana e i Vulsini, intorno al lago di Bolsena, al confine fra Toscana, Umbria e Lazio, coi suoi 1734 metri d'altezza è il massimo rilievo della parte più a Sud dell'Appennino toscano. Ma, come abbiamo già detto, le sole zone sciistiche della regione sono situate all'estremo Nord, sull'Appennino toscano-emiliano, dove le condizioni climatiche e di innevamento sono più favorevoli agli sport invernali e dove la montagna ha caratteri decisamente alpini.

Aperta ai venti occidentali e meridionali, in genere apportatori di umidità, e al libeccio lungo le coste, la Toscana ha un clima vario, che sovente subisce nelle zone interne e montuose l'effetto della tramontana. Le montagne non sono freddissime, la media invernale è intorno allo zero gradi a quota 1000 metri e per azione dei venti la neve si mantiene buona e asciutta per molti mesi. Avviene così che gli autopullman turistici non si limitano più a sostare in piazza Michelangelo, davanti alla tomba di Ilaria del Carretto, sulle colline di Fiesole, all'Ardenza, in Piazza del Campo, a San Miniato o all'Abbazia di Vallombrosa; da alcuni anni le mete si chiamano anche Monte Gomito, Croce Arcana, Fior di Pietra o Casetta dei Pulledrari; i turisti — d'oltralpe o di casa nostra — hanno sostituito la piantina di Firenze e dintorni a scala 1:20.000 con il « giornaliero » appeso al collo e i pullman parcheggiano alle stazioni a valle degli impianti a fune.

Ai nomi dei grandi « toscani » la moderna civiltà sportiva ha aggiunto altri personaggi: non più solo il padre Dante, Giotto, Lorenzo il Magnifico, Leonardo, Buonarroti, Puccini, Galileo, ma Zeno Colò, Celina Seghi, Vittorio Chierroni e altri « grandi » dello sci che — o tempora o mores — hanno portato sul gradino più alto dei podi olimpici la parlata toscana e il nome d'Italia. Perché l'Abetone non è solo una deliziosa località montana, ma era (ed è ancora, per fortuna) una « maniera » diversa di intendere e di praticare gli sport della neve. Che, in Toscana, sono buoni almeno quanto il suo saporitissimo pane.



ABBADIA S. SALVATORE (Siena)

A poco più di 70 chilometri da Siena, Abbazia San Salvatore è quasi al confine fra la Toscana e il Lazio. Siamo sulle pendici orientali del Monte Amiata, lungo la Via Cassia, a una trentina di chilometri dal Lago di Bolsena e dai Monti Vulsini, in una località abitualmente bene innevata e particolarmente adatta agli sport della neve, sia discesa che fondo.

Vie d'accesso: Autostrada del Sole, uscita a Chiusi; indi statale per Sarteano, Radicofani, Abbazia San Salvatore. Strada statale Cassia, da Siena per Buonconvento, San Quirico d'Orcia, Abbazia. Da Roma, per Viterbo, Montefiascone, Acquapendente. Distanze: da Siena, km. 72; da Chiusi, km. 35; da Roma, km. 147; da Viterbo, km. 65. Ferrovia, stazione di Chiusi. Autoservizi.

Impianti di risalita: Due seggiovie. Nove skilift. **Piste di discesa** per una ventina di chilometri. Pista di fondo di 5 chilometri.

Scuola di sci, lezioni collettive e individuali. **Alberghi:** numerosi alberghi, pensioni, locande per complessivi 600 posti/letto.

Pronto soccorso sulle piste. Pista per slittini. Piscina coperta. Negozi; boutiques; articoli sportivi. Noleggi. Ristoranti; bar; ritrovi; discoteche. Cinema. Officina autoriparazioni

ABETONE

Metri 1388 - Prefisso telefonico 0573

La strada dell'Abetone si chiama « Statale 12, dell'Abetone e del Brennero » e va da Lucca a Bagni di Lucca, sfiora San Marcello, arriva all'Abetone e prosegue, fra il Cimone e La Nuda, per Pavullo nel Frignano e Modena. Risalendo la valle del Lima, incomincia a Cecchetto la foresta dell'Abetone, ricca di conifere (non a caso il luogo ha un nome squisitamente « pinestre »), faggi, aceri, betulle. Il passo è proprio al confine fra Toscana ed Emilia, poco lontano dal Cimone che è la massima elevazione (2163 metri) dell'Appennino settentrionale. E il fatto che, almeno nella denominazione ufficiale dell'ANAS, la statale 12 accomuni l'Abetone col Brennero crea per così dire una sorta di gemellaggio fra Centro e Nord, fra le Dolomiti e l'Appennino, fra Cortina e l'Abetone. Così che se la prima è la regina fra le stazioni di sport invernali dell'Alto Adige, la seconda... non è seconda a nessuno e rappresenta il polo d'attrazione sportiva invernale del Centro Italia e non solo di esso. Due anni fa, sul più alto abete della località hanno ecceso cinquanta candeline; l'Abetone, infatti, compiva mezzo secolo, inteso come centro organizzato di sport della neve. E fu festa grande perciò, e non solo per quanti hanno contribuito a fare dell'Abetone

una signora stazione turistico-sportiva, ma anche per tutti noi che amiamo la montagna, quella vera, dovunque essa sia, si chiami Tofana o Plateau Rosa, Terminillo o Passo Annibale.

Vie di accesso: Autostrada del Sole, uscita a Modena; strada statale Modena-Pavullo-Abetone. Da Lucca, statale per Bagni di Lucca, Abetone. Da Pistoia, per San Marcello, Cutigliano, Abetone. Da Firenze, per Pistoia, Abetone. Distanze: da Pistoia, km. 808; da Firenze, km. 128; da Milano, km. 265. Ferrovie: stazioni di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca e Modena. Autoservizi.

Impianti di risalita: Telecabina Abetone-Selletta, 600 pers/ora ● Telecabina Selletta-Statione, 550 pers/ora ● Telecabina Sestaione-Campolino, 600 pers/ora ● Telecabina Val di Luce-Tre Potenze, 600 pers/ora ● Ovovia Monte Gomito ● Seggiovia Regine-Selletta, 420 pers/ora ● Seggiovia Conca d'Oro, 700 pers/ora ● Seggiovia Conca d'Oro, 700 pers/ora ● Seggiovia Abetone-Selletta, 380 pers/ora ● Seggiovia Conca d'Oro, 700 pers/ora ● Seggiovia Scoglietto, 700 pers/ora ● Seggiovia Val di Luce-Monte Gomito, biposto, sci ai piedi, 700 pers/ora ● Seggiovia Pulicetto, biposto, 800 pers/ora ● Sciovie: La Fariola, 600 pers/ora ● Pista Rossa-Campolino ● Campolino, 325 pers/ora; ● Monte Gomito, 500 pers/ora ● Passo d'Annibale, 600 pers/ora ● Capanne, 350 pers/ora ● Tennis, 350 pers/ora ● Baby al Campo Scuola, Le Regine, Tennis e Face delle Nubi ● Miramonti, 350 pers/ora. **Piste di discesa** di ogni difficoltà, per oltre venti chilometri. Cinque campi-scuola. Piste di fondo.

Gite sci-alpinistiche: Dall'Abetone: a Maiori e Libro Aperto, ore 2; al Gomito e Tre Potenze, ore 2, difficile; a Monte Cimone, ore 5, difficile; a Campolino e Tre Potenze, ore 2; al Dente della Vecchia e Val di Pozze, ore 2, difficile; al Corno alle Scale, ore 5, difficile. **Scuola di sci** con oltre trentacinque maestri, per tutte le specialità.

Alberghi: Grand Hotel Cristallo, 1° cat., tel. 60.085; 2° cat., Abetone e Piramidi, tel. 60.005; Cimone, tel. 60.008; Excelsior, tel. 60.010; Terrazza, tel. 60.002; Regina, tel. 60.029; Genzianella, tel. 60.174; Miramonti, tel. 60.017; Primalta, tel. 60.108; Tirolo, tel. 60.334; Sport, tel. 60.034; Cime Bianche, tel. 60.013; Tosca, tel. 60.137; Belvedere, tel. 60.333. Pensioni di varie categorie. Locande. Rifugi.

Pronto soccorso; ambulatorio medico traumatologico con impianto radiologico. Farmacia. Ristoranti; bar; locali di ritrovo. Night club; sale da ballo. Negozi di articoli sportivi; noleggi sci e slitte. Piscina coperta. Camping: Bucaneve; Pinguino a Pian di Novello. Informazioni e prenotazioni all'Azienda Soggiorno, Abetone, telefono 60.001 e 60.231, telex 59495. Abetone.

CUTIGLIANO - DOGANACCIA

Metri 670-1600 - Prefisso telefonico 0573

L'Abetone, è noto, è il centro: ma intorno ad esso, inteso come fulcro principale di tutta l'attività sciistica dell'Appennino Pistoiese, gravitano altre stazioni di sport invernali di notevole importanza, molto frequentate dagli appassionati e che nulla hanno da invidiare alle più celebrate località « bianche » dell'arco alpino. Nel raggio di circa 20 chilometri dall'Abetone, ecco quindi Cutigliano, la Doganaccia, Gavianana, Prators, Maresca, Pian di Novello, la Val di Luce. Località tutte dotate di buoni impianti di risalita, di ottime e ben tenute piste di discesa e di fondo, di sufficienti attrezzature albreghiere. Anche per chi ha a portata di mano stazioni che si chiamano Pontedilegno o Monte Bondone, un'esperienza sci-pistoiese — una tantum — via, può essere interessante.

Vie d'accesso: vedi Abetone. Cutigliano è a 15 chilometri dal Passo, verso San Marcello Pistoiese, da cui dista esattamente trenta minuti di autobus. Autopullman turistici diretti da

Firenze, Pisa, Livorno, Bologna, Modena. Ferrovia a Firenze, Pisa, Lucca, Livorno.

Impianti di risalita: Funivia Cutigliano-Doganaccia, 120 pers/ora ● Funivia Croce Arcana, 300 pers/ora ● Skilift Lago-Doganaccia ● Skilift Lago-Campo Scuola.

Scuola di sci lezioni collettive e individuali. **Piste di discesa:** per quasi 10 chilometri, tutte battute e segnalate, di varia difficoltà. Notevoli la « Monticelli », 800 mt. facile; la « Verde », 200 mt. media difficoltà; la « Direttissima », 2200 mt. difficile; la « Croce Arcana », 2300 mt. media.

Alberghi: abbastanza numerosi e bene attrezzati; nelle vicinanze, hotel, pensioni e locande all'Abetone e a San Marcello.

Servizio di pronto soccorso; ambulatorio medico; farmacia. Negozi di vario genere; articoli e abbigliamento sportivo; noleggi attrezzi sportivi. Teatro; cinema; sale da ballo. Ristoranti; bar; ritrovi. Piscina. Tennis. Pista di neve artificiale. Campo per pattinaggio; curling. Banche. Officine meccaniche. Informazioni all'Azienda Soggiorno, Cutigliano, telefono 68.029.

GAVINANA - PRATORSI

Metri 1330 - Prefisso telefonico 0573

Sempre in provincia di Pistoia, ecco le stazioni sciistiche di Gavinana e Pratorsi, cui sono da aggiungere altre due località, Maresca e Casetta dei Pulledrari, a quota 1227 metri. Il centro più importante e più vicino è San Marcello Pistoiese, sulla statale 66 che proviene dal capoluogo; da Firenze, sono circa due ore di macchina.

Vie d'accesso: Strada statale Pistoiese n. 66; strada statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero (a 3 chilometri); strada statale Porrettana n. 64 (a 10 chilometri). Ferrovia: stazione di Pracchia, linea Bologna-Pistoia; autoservizi. Autopullman diretti da Firenze, Pistoia, Prato, Livorno, Pisa, Lucca, Viareggio.

Impianti di risalita: A Gavinana-Pratorsi: due skilift, 100 pers/ora ● A Maresca-Casetta Pulledrari: alcuni skilift, 800 pers/ora.

Scuole di sci sia a Pratorsi che a Casetta dei Pulledrari.

Piste di discesa numerose, ben battute e segnalate, di varia lunghezza e difficoltà, in entrambe le località. Pista di fondo di 5 chilometri.

Alberghi e servizi: Discreta la ricettività alberghiera con diversi alberghi di varie categorie. Pensioni. Locande. Rifugi: CAI e Casetta Pulledrari; Rifugio Arci. Servizio di pronto soccorso. Noleggio attrezzi sportivi. Ristoranti; bar; cinema; sale da ballo. Ampi parcheggi. Camping.

Informazioni all'Azienda Soggiorno, San Marcello Pistoiese, telefono 630.145.

PIAN DI NOVELLO

Metri 1136-1771 - Prefisso telefonico 0573

A 21 chilometri da Pracchia, sulla linea Bologna-Firenze « Porrettana », Pian di Novello, insieme all'Abetone e a Cutigliano, forma un trio pressoché perfetto, come ammonisce l'antico detto latino. La sua esposizione al riparo dai venti, la rispettabile quota e molti altri « atout » (impianti più che efficienti, scuola di sci, piste perfette, ottimo innevamento per molti mesi e una discreta attrezzatura alberghiera) fanno di Pian di Novello una stazione sciistica di tutto rispetto. E la numerosa clientela che la frequenta, italiana e straniera, dimostra con la sua preferenza che la località è veramente degna della fama che si è meritata.

Vie d'accesso: da Pistoia, strada statale per San Marcello Pistoiese; quindi statale 12 per Cutigliano e Pian di Novello. Da Modena, statale dell'Abetone e del Brennero. Distanze: da Pistoia, km. 80; da Milano, km. 270. Stazione ferroviaria a Pracchia. Autopullman diretti da Milano, Firenze, Bologna e Roma. **Impianti di risalita:** Seggiovia Fior di Pietra,

fino a quota 1770 ● Skilift: Campo Scuola 1 e 2; Buca dei Tassi; Poggione; Catino; Pizzo Alpestre; Le Polli.

Piste di discesa di varie difficoltà, per molti chilometri di sviluppo; citiamo fra le più interessanti; la pista « Beatrice », 2700 metri, media difficoltà; le variazioni dette « Romantiche » della « Beatrice », che la rendono più facile; la pista di fondo di 15 chilometri.

Scuola di sci altamente qualificata, con sei maestri.

Alberghi: Hotel Pian di Novello, 1ª categoria, tel. 673.076. Pensioni: La Villa, tel. 673.061; La Casetta, tel. 673.090; Alpino; Da Giulio, tel. 673.089. Altri alberghi e pensioni nelle località vicine. Appartamenti da affittare.

Pronto soccorso. Ambulatorio medico; farmacia. Negozi di vario genere; boutiques. Noleggio sci, scarponi, slittini. Ristoranti; bar; sale da ballo. Teatro; cinema. Piscina. Pista di pattinaggio; curling. Pista di neve artificiale. Tennis. Officine meccaniche; autonoleggi. Banche.

Informazioni turistiche e alberghiere, prenotazioni, combinazioni alla Società Impianti Sportivi Piandinovello, telefono (0574) 28.621; o all'Azienda Soggiorno di Cutigliano, tel. 68.029.

VAL DI LUCE

Metri 1368 - Prefisso telefonico 0573

La località detta Val di Luce fa parte del comprensorio sciistico dell'Abetone, col quale ha in comune alcuni impianti di risalita. Alle falde di monti che si chiamano Monte Gomito, La Fariola, Monte Tre Potenze e Passo d'Annibale, non poteva non trovarsi un luogo dal nome così luminoso e scintillante come la « Val di Luce ». Qui siamo ben lontani dal grigiore del cemento e dell'asfalto; qui si ignorano totalmente le nebbie e lo smog della pianura e delle città; l'atmosfera è tersa, brillante, il cielo è azzurro come non mai e la neve, dicono, è più bianca, più « neve » che altrove. Chi ha sete di luce, perciò, non si lasci scappare l'occasione. Luce, qui, ce n'è per tutti.

Vie d'accesso: (vedi Abetone). La statale 12, collegata con le principali vie di comunicazione, è la strada diretta per chi intenda raggiungere Val di Luce, che è a mezz'ora d'auto da San Marcello Pistoiese. Autopullman diretti da Modena, Bologna, Livorno, Pisa, Lucca, Firenze. Stazioni ferroviarie di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, collegamenti automobilistici.

Impianti di risalita: (vedi Abetone). Seggiovia Regine-Selletta, 420 pers/ora ● Seggiovia Abetone-Selletta, 380 pers/ora ● Seggiovia Le Motte, Conca d'Oro, 700 pers/ora. ● Seggiovia Scoglietto-Selletta, 700 pers/ora ● Seggiovia biposto, sci ai piedi Monte Gomito, 700 pers/ora ● Seggiovia biposto Pulicetto, 800 pers/ora. ● Cabinovia Abetone-Selletta, 600 pers/

ora ● Cabinovia Selletta-Sestaione, 600 pers/ora ● Cabinovia Sestaione-Campolino, 600 pers/ora ● Cabinovia Val di Luce-Tre Potenze, 600 pers/ora ● Cabinovia del Monte Gomito ● Skilift Fariola, 600 pers/ora ● Skilift Pista-Rossa-Campolino, 200 pers/ora ● Skilift Campolino, 325 pers/ora ● Skilift Monte Gomito, 500 pers/ora ● Skilift Passo di Annibale, 600 pers/ora ● Skilift Capanne, 350 pers/ora ● Skilift Tennis, 350 pers/ora ● Babyskilift ai campi-scuola Regine, Tennis e Face delle Nubi ● Skilift Miramonti, 350 pers/ora.

Scuola di sci Abetone con oltre 35 maestri per tutte le specialità.

Piste di discesa per uno sviluppo complessivo di oltre 20 chilometri. Piste di fondo.

Alberghi: vedi Abetone.

Servizio di pronto soccorso sulle piste; ambulatorio medico radiologico. Ristoranti; bar; sale da ballo; night club. Piscina coperta. Negozi articoli sportivi e noleggi. Banca. Informazioni alla Società Val di Luce, Prato, telefono (0574) 23.622.

ZERI

(Massa Carrara)

Metri 670 - Prefisso telefonico 0187

Dalla provincia di Pistoia a quella di Massa Carrara. Qui, a soli 17 chilometri da Pontremoli, è sorta la stazione sciistica delle Valli di Zeri, nell'Appennino Tosco-Emiliano, poco più a Sud della Cisa. La quota è piuttosto modesta, ma le condizioni di innevamento sono in genere ottime, gli impianti a fune sufficienti, le piste battute raggiungono i sei chilometri di lunghezza.

Vie d'accesso: Autostrada Parma-La Spezia, uscita a Pontremoli; oppure statale della Cisa; da Pontremoli, strada asfaltata per Zeri, a 17 chilometri. Ferrovia a Pontremoli, sulla linea Parma-La Spezia. Autoservizi dalla stazione.

Impianti di risalita: quattro skilift, con una portata oraria complessiva di 3700 pers/ora. **Piste di discesa** battute e segnalate per oltre sei chilometri. Pista di fondo.

Alberghi: numerosi e ben attrezzati, sia a Zeri che nelle valli. Ricettività totale di oltre seimila posti/letto.

Servizio di pronto soccorso sulle piste. Noleggio attrezzi sportivi. Ristoranti; bar; pizzerie. Ampi parcheggi.

Informazioni turistiche e alberghiere, prenotazioni, settimane bianche rivolgendosi alla Pro Loco, telefono 837.127.

Altre due stazioni di sport invernali della regione toscana sono in provincia di Grosseto: **PRATO DELLE MACINAIE**, con una seggiovia, uno skilift, dieci chilometri di piste di discesa, una pista per slittini, la Scuola di sci e una discreta ricettività alberghiera.

PRATO DELLA CONTESSA è nella stessa zona, a due chilometri dalle Macinate; c'è uno skilift e alcune belle piste di discesa.

SI SCIA SUI MONTI SIBILLINI

Sul Monte Vettore, il rilievo più elevato delle Marche, 2487 metri, sono sorte interessanti stazioni di sport invernali.

Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino: queste le quattro province delle Marche, 9691 chilometri quadrati, circa un milione e cinquecentomila abitanti. Nucleo centrale della regione è il Piceno, originariamente comprendente il territorio a Sud dell'Esino e la parte set-

SEGUE

tentrionale di quello che attualmente è l'Abruzzo. I Romani ci arrivarono nel terzo secolo prima di Cristo; al tempo delle invasioni barbariche, la regione fu divisa fra bizantini e longobardi; nel 752 le Marche furono donate alla Chiesa da re Pipino di Francia. Ancona, la più importante repubblica marinara dell'Adriatico dopo Venezia, subì molte traversie, assedi, lotte; fu nel 1383 che gli anconetani insorsero contro il dominio papale, ma poi seguirono guerre feroci contro gli Sforza, i Malatesta, i D'Aragona. Bisanzio nel 1453 cadde in mano ai turchi e ciò segnò la fine dei traffici fra Ancona e l'Oriente; e nel 1532 papa Clemente VII si riprese, quasi senza colpo ferire, la città. Dal XVII secolo tutta la regione appartenne allo Stato Pontificio, da cui si liberò solo nel 1860, il 18 settembre, dopo la battaglia di Castelfidardo.

Quando sente parlare delle Marche, l'uomo medio del 1979 pensa generalmente a una terra serena e felice, quasi duecento chilometri di spiagge, da Gabicce a San Benedetto del Tronto; al brodetto saporoso e al buon pesce fresco appena scaricato dai pescherecci di Porto San Giorgio; alle fisarmoniche di Castelfidardo e ai passerii solitari di Recanati; alla reggia dei Montefeltro a Urbino e al castello di Gradara; alle cartiere di Fabriano e alle torrefazioni di Jesi; al Monte Conaro e alla Santa Casa di Loreto. E a nomi che fecero grande il prestigio del nostro Paese e a cui l'umanità molto deve, Raffaello e il Bramante, Rossini e Leopardi. Ma la regione marchigiana non è fatta solo di ermi colli, di casupole traslate per miracolo e di cozze ripiene, anche se il Verdicchio è una cosa estremamente seria e se raccontano che Dante trovò ospitalità al Monastero di Santa Croce Avelana.

Dal punto di vista geo-orografico, le Marche presentano una struttura assolutamente semplice: dalla dorsale appenninica, i monti scendono abbastanza bruscamente, diventano colline e queste degradano poi fino alla fascia costiera e al mare. Nonostante ciò, il paesaggio montano non è affatto uniforme né monotono; l'aspetto dell'Appennino marchigiano è forse più severo e più imponente rispetto al contiguo Appennino toscano e romagnolo. I Monti Sibillini, cuore dell'Appennino umbro-marchigiano, fanno da spartiacque fra l'Adriatico e il Tirreno (mentre a Nord, invece, tutti i fiumi della regione scendono verso l'Adriatico): qui nasce il Nera affluente del Tevere, la cui alta valle ha carattere decisamente alpino; e qui, nei Sibillini, si trova il rilievo più elevato di tutte



le Marche, il Monte Vettore, che raggiunge i 2487 metri. È evidente perciò che in questa zona, posta in provincia di Macerata, siano sorte diverse interessanti stazioni di sport della neve, bene accessibili dalla maggior parte dei grossi centri marchigiani, umbri, laziali.

Se nei mesi estivi il turismo regionale è prevalentemente a carattere marino, da qualche anno si è sviluppato un turismo invernale con importanti correnti verso le località dei Monti Sibillini e discreti insediamenti residenziali. Siamo ben lontani dai ghiacciai del Lys e dalle piste del Tonale, d'accordo; ma la regione Marche nel settore degli sport invernali ha fatto grossi passi avanti. E non è detto che si sia fermata lì.

ACQUACANINA-MONTI SIBILLINI (Macerata)

Metri 740-1520 - Prefisso telefonico 0737

Al piedi del Monte Ragnolo, 1520 metri di quota, la località è caratterizzata da una imponente pista permanente di fondo, di molti chilometri di sviluppo e dalla Scuola Nazionale di sci nordico. È perciò meta per gli appassionati del fondo, che sono certi di trovare una pista sempre bene innevata e battuta meccanicamente e tutti i servizi necessari.

Vie d'accesso: Da Macerata, strada statale 78 per Sarnano e Bolognola. Distanze: da Roma, km. 203; da Ancona, km. 88; da Macerata, km. 56; da Terni, km. 98; da Foligno, km. 68; da Camerino, km. 26; da Perugia, km. 98. Stazione ferroviaria a Castelraimondo. Autopullman diretti da Roma, Ancona, Foligno, Macerata, Terni.

Pista di fondo di chilometri 30 - 15 - 5 - 3, regolarmente battuta.

Scuola Nazionale di sci nordico, con maestri specializzati.

Alberghi: A Bolognola: Hotel Bucaneve, 3ª categoria, tel. 520.134. Pensioni: Pintura, tel. 520.131. A Fastra: Albergo Sasso Bianco, tel. 52.143.

Informazioni alla Pro Loco, presso il Comune di Acquacanina, telefono 52.143 o presso l'Ente Provinciale Turismo, Macerata, telefono (0733) 46.320.

BOLOGNOLA-MONTI SIBILLINI (Macerata)

Metri 1070-1600 - Prefisso telefonico 0737
A poco più di sessanta chilometri da Ma-

cerata, sulla statale 68 dei Monti Sibillini a Sarnano si stacca sulla destra la strada che attraverso Piobbico porta a Bolognola, a mille metri sul mare, fra il Monte Fiegini e il Monte Priore. Sette impianti di risalita, con una portata oraria totale di oltre quattromila persone assicurano agli sciatori una grande varietà di piste e di itinerari: notevoli le attrezzature alberghiere.

Vie d'accesso: vedi Acquacanina.

Impianti di risalita: A Bolognola-Castelmanardo: Skilift Pintura 1, 2 e 3, fino a quota 1340, portata oraria 1800 pers/ora ● Skilift Castelmanardo 1 e 2, fino a quota 1524, 1220 pers/ora ● Skilift Porta di Berro 1 e 2, fino a quota 1644, 1440 pers/ora.

Scuola di Sci dei Monti Sibillini, sezione di Bolognola e Sarnano.

Alberghi: vedi Acquacanina.

Servizio di pronto soccorso sui campi di Castelmanardo. Negozi di articoli sportivi; noleggi. Night club; ristoranti; bar. Sci d'erba. Ampio parcheggio.

Informazioni alla Pro Loco, telefono 520.133 o all'Ente Provinciale Turismo, Macerata, telefono (0733) 46.320.

MONTE PRATA-CASTEL SANT'ANGELO (Macerata)

Metri 750-1800 - Prefisso telefonico 0737

Nell'alta valle del Nera e ai piedi del Monte Bove, il comprensorio sciistico di Castel Sant'Angelo e Monte Prata, a pochi chilometri da Visso, si trova circa a metà strada fra Macerata e Terni. Attraverso la Forca Canapine si scende ad Accumoli e quindi ad Amatrice, nella valle dell'Aniene. È una zona dolcissima, serena e verde, dove sembra davvero che il tempo si sia fermato. Norcia e Cascia sono lì, quasi sulla porta di casa. E visso è una deliziosa cittadina, a carattere squisitamente alpino.

Vie d'accesso: Da Macerata, statale 77 per Sforza Costa e Ponte la Trave; indi statale 209 per Visso e Castel Sant'Angelo. O, da Terni, statale 209 per Ferentillo, Triponzo, Visso. Distanze: da Macerata, km. 87; da Terni, km. 88; da Ancona, km. 137; da Spoleto, km. 68; da Roma km. 179. Stazione ferroviaria a Castelraimondo. Autoservizi con Terni, Macerata, Camerino, Foligno, Roma.

Impianti di risalita: Skilift Monte Prata 1 e 2, fino a quota 1690, 1005 pers/ora ● Skilift Valle dell'Angelo, fino a quota 1710, 720 pers/ora. Scuola di Sci dei Monti Sibillini, sezione di Ussita - Castel Sant'Angelo.

Alberghi: A Castel Sant'Angelo: Hotel Monte Prata. A Visso: Park Hotel, 2ª categoria, tel. 92.18; Albergo Roma, 3ª categoria, tel. 92.14; Altonera, 4ª categoria, tel. 92.29. Locande; Margherita, tel. 93.47.

Pronto soccorso sulle piste. Ampio parcheggio per auto e pullman. Ristoranti; bar; ritrovi.

Informazioni al Consorzio Turistico Monti Sibillini, presso l'EPT di Macerata, telefono (0733) 46.320 o presso la Pro Loco di Castel Sant'Angelo, telefono 98.45.

SARNANO-SASSOTETTO-LA MADDALENA

Metri 539/1650 - Prefisso telefonico 0733

A 65 chilometri dal capoluogo, nei Monti Sibillini, Sarnano, insieme a Sassotetto e Fontelardina, rappresenta uno dei più attrezzati centri di sport invernali dell'Italia centrale. Punta Tre Vescovi, Punta Sassotetto e il Passo della Maddalena, quota massima intorno ai 1600/1700 metri, sono le cime che circondano il comprensorio sciistico di Sarnano. Una funivia, una telecabina e sette ottimi skilift assicurano una portata oraria di oltre quattromila persone/ora. Buone anche le attrezzature alberghiere, con hotel di seconda, terza e quarta categoria, locande, pensioni e ap-

partamenti da affittare. Poco distanti, le terme di acque idropiniche di San Giacomo sono assai frequentate da chi abbisogna di speciali cure termali. Assai suggestiva, di stretto carattere alpino, la cornice panoramica che circonda la zona.

Vie d'accesso: Da Macerata, statale 78, km. 66; da Ancona, per Osimo e Macerata, km. 90; da Foligno, per Serravalle Chienti, Caldarola, Sarnano, km. 95; da Ascoli Piceno per Amandola, Sarnano, Km. 55; da Roma per Rieti, Antrudoco, Accumoli, Arquata del Tronto, Bivio a sinistra a 13 chilometri dopo Acquasanta, Comunanza, Sarnano: km. 230. Ferrovia: sta-

zione di Tolentino, a 28 km. Autopullman diretti da Roma, Ancona, Macerata, Tolentino, Ascoli Piceno, Foligno e Perugia.

Impianti di risalita: Funivia Piobbico-Fontelardina, fino a quota 1400, 250 pers./ora. Telecabina Fontelardina-Sassotetto, mt. 1600, 450 pers./ora. ● Skilift Vallelunga, 720 pers./ora ● Skilift Faggeta, 250 pers./ora ● Skilift, 600 pers./ora ● Skilift La Maddalena 1, 2, 3, e 4, portata complessiva 2300 per/ora.

Piste di discesa di varia difficoltà: notevoli le piste « Faggeta », media; « Valle di Sassotetto », facile; « Cresta », difficile; « Vallelunga », media; « Canalone », media; « Rossa », difficile; « Acqua Calda », medio-difficile.

Scuola di sci dei Monti Sibillini, sezione di Bolognola - Sarnano.

Alberghi: Hotel Hermitage, 2ª categoria, tel. 667.101. Ai Cerchi, 2ª categoria, tel. 667.157. Eden, 3ª categoria, tel. 667.197; Terme, 3ª categoria, tel. 667.166. San Giacomo, 4ª categoria, tel. 667.201; Sibilla, 4ª categoria, tel. 667.222. Pensioni: La Villa, tel. 667.218; Pini, tel. 667.183. Locande: La Marchigiana, tel. 667.211.

Servizio di pronto soccorso; ambulatorio medico. Negozi. Noleggi sci e slitte. Bar; ristoranti; pizzerie. Cinema. Discoteca. Piscina. Banche. Officina meccanica.

Informazioni all'Azienda Soggiorno di Sarnano, telefono 667.167 e 667.144; e all'Ente Provinciale Turismo di Macerata, telefono 46.320 e 40.449.

USSITA FRONTIGNANO

Metri 705-2259 - Prefisso telefonico 0737

A un'ottantina di chilometri da Macerata, alle falde del Monte Bove che domina dai suoi 2113 metri la vallata di Visso, nei Monti Sibillini, sorge il comprensorio sciistico di Ussita-Frontignano, dotato di alcuni impianti di risalita e ricco di ben trenta chilometri di piste.

Vie d'accesso: da Macerata strada statale per Tolentino, lungo il Chienti, Visso, Castel Sant'Angelo. Da Terni, per Ferentillo, Triponzo, Castel Sant'Angelo; da Foligno, per Serravalle del Chienti, Muccia, Visso. Distanze: da Macerata, km. 78; da Ancona, km. 130; da Terni, km. 70; da Perugia, km. 110; da Roma, km. 175. Stazione ferroviaria a Terni, Macerata e Castelraimondo sulla linea Ancona-Orte-Roma. Autopullman da Foligno, Camerino, Macerata, Terni, Roma.

Impianti di risalita: Funivia Selvapiana-Monte Bove Sud, bifune, fino a mt. 2153, 300 per/ora ● Seggiovia Frontignano-Malghie cornaccione, me. 1935, 270 pers./ora ● Seggiovia Vallone di Selvapiana, mt. 1821, 500 pers./ora ● Seggiovia Schiaccio-Saliere, mt. 1590, 400 pers./ora ● Sciovia Jacci di Bocco, mt. 1970, 720 pers./ora ● Sciovia Saliere, mt. 1600 350 pers./ora ● Sciovia Pian dell'Arco, mt. 1565, 700 pers./ora ● Sciovia Spigare, mt. 2155, 720 per/ora ● Sciovia pian dell'Arco 2, mt. 1578, 720 per/ora.

Scuola di sci dei Monti Sibillini, sezione di Ussita - Castel Sant'Angelo. Lezioni singole e collettive per tutte le specialità.

Piste di discesa per uno sviluppo complessivo di circa 30 chilometri. Anello di fondo. Altre stazioni marchigiane di sport invernali, in provincia di Ascoli Piceno, sono:

★

MONTE PISELLI che è a soli 17 chilometri da Ascoli, dopo San Giacomo. La stazione è dotata di una cabinovia e di tre sciovie. Ci sono oltre cinque chilometri di piste ben battute, una pista per slittini, La Scuola di sci, il camping. Alberghi e pensioni dispongono di circa trecento posti/letto.

★

FORCA CANEPINE: dista una cinquantina di chilometri dal capoluogo, sulla strada per Acquasanta, Arquata del Tronto, Tufo. È a quota 1543 metri sul mare e sette skilift servono circa sei chilometri di piste di discesa. Esiste anche un'ottima pista di fondo di dodici chilometri, una pista per slittini, la Scuola di sci, il camping per roulotte e una buona attrezzatura alberghiera con 300 posti/letto.

POMPEO GRASSI

16 CONTINUA



Campi di sci e skilift nella zona di Sarnano (foto sopra). Sarnano è una delle località invernali più attrezzate dell'Italia centrale. Foto sotto: uno scorcio panoramico di Bolognola; sullo sfondo lo skilift di Castelmanoardo a quota 1500 metri.



a cura di
**EMANUELE
CASSARA'**



Cinquant'anni di alpinismo Riccardo Cassin li ha anche raccontati in un suo libro recente, delle edizioni Dall'Oglio, illustrato e carico più di fatti, di lotte e di vittorie che di parole. Di parole Cassin ne ha fatte sempre poche e lo sanno bene i giornalisti che hanno dovuto compiere sforzi per niente lievi per strappargli dichiarazioni, se non confidenze. Per ri-

cevere una confidenza da Riccardo Cassin, giovane alpinista di settant'anni, occorre prima godere della sua fiducia. E siccome per un uomo d'azione, concreto, come lui, la fiducia sottintende un valore, un merito, ecco che le cose si complicano.

Friulano, con esperienze sportive di pugile in gioventù, ma più per esuberanza fisica che per sentimento, Riccardo Cassin si ritrova ragazzo a Lecco, che diventa in ogni senso la sua patria. Sopra Lecco s'alzano aguzze le Grigne ed è sulle Grigne che egli compie i primi e veloci passi di scalatore, realizzando subito il gran comandamento di Mummery, secondo il quale è alpinista colui che apre la via, che per primo tocca il vergine itinerario...

Così Riccardo

passa sullo spigolo Sud-Est della Torre Trieste, poi scrive la sua storia sulla Ovest di Lavaredo, sul Pizzo Badile, sulle Grandes Jorasses e parla di « fascino prepotente delle vie nuove ». E vince e si abitua a vincere non soltanto su Alpi e Dolomiti, ma nel mondo intero. Guida Bonatti e Mauri al Gashembrum IV, la sua rivincita ad un'amara e maligna esclusione dal K2; guida i suoi Ragni sulla Sud del McKinley in Alaska e ancora sulla Ovest dell'Jirishanca. Va in Caucaso...

Nel 1975, a sessantasei anni, osa ancora. Prende l'iniziativa di guidare uno sceltissimo gruppo di alpinisti italiani (con Messner, Gogna, Piussi, Barbaceto, Det, Gigi Alippi e altri) su per la vertiginosa e raccapricciante parete Sud del Lothse, quarta vetta del mondo in Himalaya. E la prima « sconfitta » di Cassin, ma quanti alpinisti

vorrebbero essere « sconfitti » come lui, a sessantasei anni?

Un grande, dunque, che nessun libro di montagna, né tecnico né filosofico, potrà mai più ignorare. Ciò malgrado, Cassin ha conservato un profondo e umile senso del dovere. Il dovere di insegnare ai giovani l'amore per la montagna e assieme all'amore anche il « mestiere », perché nessuna montagna potrà mai essere ascisa senza preparazione e buon senso. E dunque in questo spirito egli ha accettato di offrire ai lettori di « Nevesport » tre itinerari sci-alpinistici sulla « sua » Grigna. Noi aggiungeremo una raccomandazione: di fornirsi di cartine con punti di riferimento per stabilire gli itinerari. Cassin dà un po' per scontato... che si sia bravi

Riccardo Cassin, il primo a sinistra, insieme con due amici: Pino Comi e Renato Gandioso.

con **CASSIN** SULLE "SUE" GRIGNE



come lui a ritrovare la via nella neve. I suoi sono tre itinerari completi, dunque ricchi di una certa potenziale avventura. Sono da non sottovalutare, ma da godere pienamente. E un'offerta preziosa, e « Nevesport » è grata dopo aver proposto gli itinerari di un altro grande della montagna, Cesare Maestri per il « suo » Brenta, di presentare questa volta un nuovo regalo agli appassionati dello sci.

AL PIZZO DEI TRE SIGNORI (m. 2554)

« Parecchi sono gli itinerari che permettono di raggiungere con gli sci la vetta del Pizzo dei Tre Signori (m. 2554 - ore 5/6). Il più classico va dai Piani di Bobbio, m. 1600, verso il passo del Toro, m. 1745, la Bocchetta di Foppabona, m. 2001, il Rifugio Grassi, m. 1987, il Castel Reina, m. 2157, Foppa Grande e Pizzo Tre Signori con discesa verso il rifugio Falck, m. 2115, indi per la val Varrone in discesa fino alla località Forni m. 850 ».

Ai Piani di Bobbio si può salire con la funivia che parte da Barzio. Dalla funivia sui campi di sci; a 100 metri dalla chiesetta si piega a sinistra, si percorre un tratto pianeggiante, poi ancora a sinistra sotto le pendici del Monte Chiavello, sempre in mezza costa, si arriva al passo di Cedri-
no e al Passo del Gandozzo che sono sempre alla medesima altezza.

« Se l'innnevamento è abbondante e la neve poco consistente bisogna prestare attenzione per non essere travolti da slavine. Su per le pendici dello Zucco del Corvo e si arriva al Passo del Toro, m. 1785. Normalmente qui occorre effettuare una discesa a corda doppia di circa 20 metri per scendere al passo (sulla cima vi è un paletto metallico per il fissaggio della corda).

« Si sale il Crinale del Monte Foppabona, indi in leggera discesa all'omonima bocchetta, ancora in leggera discesa per il fianco sinistro dello Zucco di Cam e poi in leggera salita sul fianco sinistro dello Zucco di Valbona sino al rifugio Grassi, costeggiando le

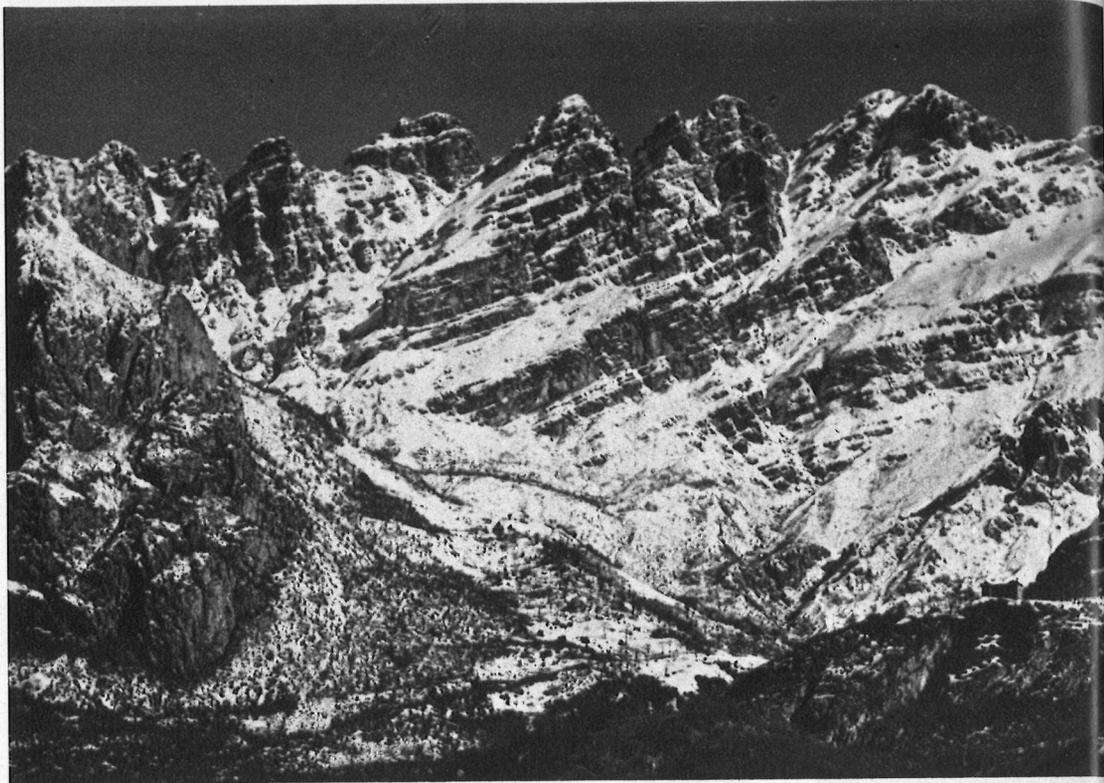
AL PIZZO DEI TRE SIGNORI

SEGUITO

pendici di sinistra della cima di Comiselo, al passo di Castel Reina, si scende sulla destra per circa 150 metri di dislivello e si raggiunge Foppagrande. Si prosegue in lieve solita sulla sinistra, raggiungendo la sella sotto la cima. Secondo le condizioni della neve si procede con gli sci ai piedi oppure senza.

La discesa è molto bella, prima sul crinale sopra il lago d'Inferno per raggiungere il rifugio Falck, poi per la Val Varrone fino ai Forni di Premana ».

EMANUELE CASSARÀ



ALLA GRIGNA SETTENTRIONALE (m. 2409)

(Cainallo, mt. 1241 - Bocchetta di Moncodeno Cimone, mt. 1460 - Rifugio Bogani ex Monza, mt. 1816 - Rifugio Brioschi in vetta alla Grigna Settentrionale, mt. 2409 - Discesa Bocchetta Releccio, mt. 2263 - Rifugio Tedeschi Pialeral metri 1428 - Pasturo mt. 641).

« Per raggiungere il Cainallo si può partire da Varenna Esino, oppure dalla Valsassina, deviazione a Cortabbio. La partenza è sui campi da sci. Si segue la strada che durante la stagione invernale è la pista di discesa e si arriva a un pianoro; poco sopra c'è la bocchetta di Moncodeno. Si sale per il sentiero sulla destra orografica, molto ben marcato, che nel periodo estivo è la comune mulattiera che porta al Rifugio Bogani (già Monza) e anche al Rifugio Bietti (già Releccio).

All'inizio, è un percorso ondulato: si attraversano canali ripidi e ghiacciati; occorre molta attenzione, meglio procedere a piedi con l'aiuto della piccozza. Durante questo tratto, fino ai prati sotto la Bogani, se la neve è molto soffice o è da poco

AL MONTE RESEGONE (m. 1840)

« Diversi sono gli itinerari attraverso i quali si può raggiungere questa cima, anche nella stagione invernale, ma uno solo permette di arrivare in vetta con gli sci ai piedi, ed è quello con partenza da Morterone, oppure dai Piani d'Erna, ma questo si ricongiunge con quello in località Forbesette.

« Morterone si trova sulla carrozzabile da Ballabio inferiore, (circa 25 chilometri da Lecco). Dalla chiesetta del paese avanti per qualche centinaio di metri fino alle ultime case; deviazione a destra dentro il bosco, per il sentiero che porta alla località Forbesette. Di qui si prosegue — a

sinistra di chi sale — sempre a mezza costa e si raggiunge in canalone che scende dalla vetta del Resegone. Dentro il canalone fin poco sotto la cima, dove si trova il rifugio Daina-Azzoni (ore 2). In cinque minuti si può arrivare proprio in vetta per godersi, col bel tempo, tutto il panorama di Lecco e della Brianza.

Sulla destra sono visibili il Monte Rosa, il Cervino, tutte le Alpi Bernesi; ancora più a destra il Badile-Cengalo, il Disgrazia e le Prealpi Bergamasche.

Nella foto, le creste del Monte Resegone. Un solo itinerario permette di arrivare in vetta con gli sci.

nevicato, usare precauzioni per il rischio di slavine, soprattutto nei canali.

« Raggiunti i prati, si sale verso sinistra, e si raggiunge il rifugio Bogani, d'inverno sempre chiuso. Si prosegue dritti, poi si piega a destra per il canale e si arriva sotto la cresta di Biancaformia. Proseguire a mezzacosta, per un buon tratto fino a raggiungere il canalone che scende dalla vetta. Questa traversata richiede vigilanza; dovremo assicurarci che non ci sia neve ventata o soffice, e dunque scivolamento di slavine.

« La medesima attenzione bisogna averla quando si sale lungo il canalone che raggiunge la cima, dove si trova il Rifugio Brioschi (ore 3½-4 dalla partenza). Questo rifugio è aperto anche nella stagione invernale, poiché funge da osservatorio dell'Aereonautica. Il custode è Sandro Esposito che riserva agli sciatori al-

pini una accoglienza calorosa e preziosa... amichevoli.

« La discesa si effettua sulla destra verso valle. Normalmente, se la neve lo permette, si calzano gli sci sul pianerottolo del rifugio. Questo primo tratto è molto impegnativo, essendo ripido. Se la neve non è buona meglio scendere a piedi, poco sotto la cresta, per qualche centinaio di metri; calzando i ramponi se la neve è dura. Raggiunto il largo canalone sotto la bocchetta di Releccio ci si deve tenere sulla sinistra dove c'è il passaggio per entrare nella Foppa del Ger. Si prosegue dritti per il canalone che diventa più ampio fino al Rifugio Tedeschi in Pialeral. Di norma nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio si arriva con gli sci fino a Pasturo, con neve buona, perché il tratto è esposto a Nord. È una discesa di quasi duemila metri di dislivello, un sogno ».



LA SCUOLA NAZIONALE MARIO RIGHINI

Intenso il programma della Scuola Nazionale di sci-alpinismo Mario Righini. Due corsi: di introduzione e «avanzato» (cioè per coloro i quali hanno già nozioni teoriche e pratiche di sci-alpinismo). Sette lezioni teoriche e sette pratiche prevede il programma del corso di introduzione. Tra gli argomenti trattati ci saranno: preparazione e condotta di una gita; costruzione di una barella di fortuna; neve, valanghe e pericoli della montagna; topografia ed orientamento; meteorologia; fisiologia, alimentazione e pronto soccorso; costruzione di un bivacco di fortuna; ricerca di travolto da valanga; cenni di tecniche di procedimento su terreno difficile. Le lezioni dureranno dal 6 marzo al 17 aprile. La prima uscita in montagna avverrà domenica 11 marzo. Questi gli argomenti trattati dal corso avanzato (prima lezione il 27 marzo): fisiologia, alimentazione e pronto soccorso; costruzione di un bivacco di fortuna, costruzione di una barella di fortuna; meteorologia, neve e valanghe; preparazione ed attuazione di una gita sullo schizzo di rotta; uso della corda e nodi; procedimento in cordata; recuperi da crepaccio; ricerca di travolto da valanga; cenni di tecnica di roccia e ghiaccio. Gli atleti trascorreranno una settimana in alta montagna dal 25 aprile al 1° Maggio. Rivolgersi allo Sci CAI Milano, via Silvio Pellico 6, Milano - tel. (02) 896.971.



IN PRIMAVERA VIA LE COSE CALDE

Come vestirsi per lo sci primaverile? Nella stagione in cui lo sci comincia a scalare le vette più alte, dove l'inevamento è perenne e il sole picchia forte, ma dove anche i venti improvvisi e i repentini cambiamenti non mancano di movimentare la situazione climatica, non è facile stabilire qual è l'equipaggiamento ideale dello sciatore. Occorre adottare indumenti protettivi, impermeabili e antivento, che non hanno molto in comune con i capi voluminosi e ingombranti dell'«abbigliamento invernale», ma che spaziano in una discreta gam-

SEGUE

A sinistra, un elegantissimo completo firmato Flore degli Sportivi, realizzato in velluto a coste, eccezionalmente adatto per la sua leggerezza alla pratica dello sci primaverile.

**NEVE
MODA**

a cura
di **MAGDA ROSSI**





Nella foto a destra, un modello Anzi & Besson che riassume in sé tutta l'allegria, la dinamicità, la linea modernissima e scanzonata dell'ultima collezione. Sembra un inno felice al sole, alla primavera, allo sciare in piena libertà!

Una sventagliata di modelli Samas, i famosi giubbotti doposci realizzati dallo stylist Enrico Coveri per la linea Sportwear, indossati dai nostri azzurri. Ben studiati tecnicamente, risultano validi anche nello styling. Foto sotto.



IN PRIMAVERA VIA LE COSE CALDE

SEGUITO

ma di pesi e di tipi. Per una buona e oculata scelta il metodo migliore è quello dell'esclusione. Cominciamo subito a escludere tutto il genere

cosiddetto duvet, tanto di moda quest'inverno, ma superimbottito; scartiamo i completi termici



e le tute, bellissimi e comodissimi, ma troppo caldi e a temperatura costante e terminiamo col bandire decisamente tutti gli accessori di pelo e pelliccia (colbacchi e guantoni) e di lana, tipo passamontagna, che tengono eccessivamente caldo e favoriscono la sudorazione.

Gli accessori sono e-

stremamente importanti per la pratica dello sci primaverile: per esempio il forte riverbero del sole sulla neve impone l'uso costante del berretto con visiera o del cappellaccio alla cow-boy (per chi non cade mai) e la diversa qualità della neve, di tipo granuloso, consiglia l'uso dei guanti, ma non i superim-



bottiti dell'inverno, bensì quelli foderati di seta. Quanto ai calzerotti da sci, i più indicati per la stagione intermedia sono quelli a lavorazione a cinghia, assorbenti all'interno grazie allo strato di spugna. Anche gli occhiali subiscono una radicale trasformazione: non più occhialoni mangiafaccia e lenti giganti,

ma lenti affumicate e antiriverbero, rotonde, tenute leggermente discoste dal viso da un bordo che le chiude lateralmente aderendo perfettamente al viso e opponendo una difesa integrale all'infiltrazione dei raggi ultravioletti o anche leggerissimi occhiali totalmente trasparenti a modello mascherina (Baruffaldi).

Il discorso si fa sempre più articolato, quando ci si addentra nel settore dell'abbigliamento da sci. Elemento indispensabile a questo tipo di abbigliamento è la giacca a vento superleggera. Si tratta di una giacca a vento di modello olimpico, con particolare cappuccio che, rivoltato, si trasforma in cu-

stodia per la giacca stessa e si allaccia in vita, liberando così lo sciatore da fastidiosi ingombri. Si chiama giacca marsupio, è realizzata in nailon o lilion leggerissimo o in altri materiali resinati, e quasi tutte le ditte ne hanno una in campionario. Quest'anno è stata eccezionalmente

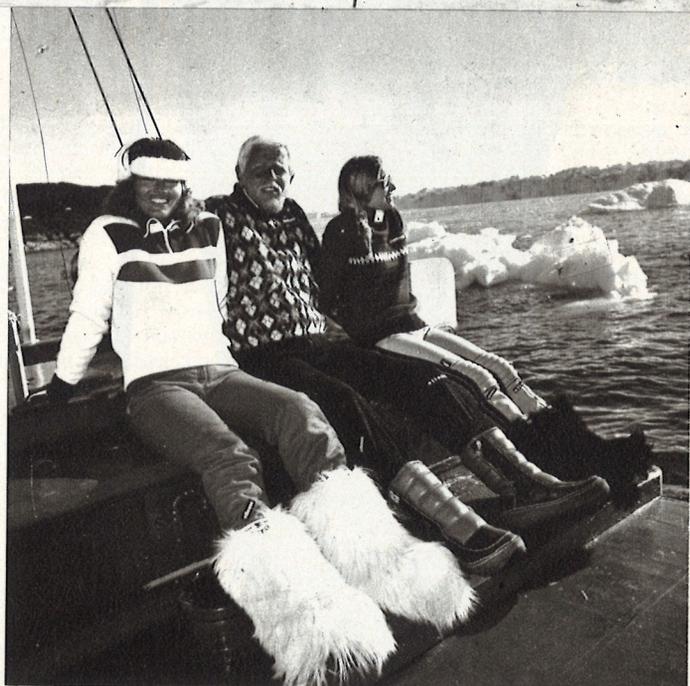
SEGRE



Nella foto sopra, sciatori in piena azione nel sole primaverile, indossano maglioni della Fila, in tinta unita e a modello bicolore con bordi bianchi sulle maniche e nel colletto.

Nella foto qui a fianco a sinistra, per lui e per lei bastoncini e sci Elan e giubbotti reversibili, in tessuto antiglisse e in maglia jacquard bicolore, ampiamente accessoriati di tasche e scaldamani, della ditta Colmar.

Nella foto a destra, sullo sfondo suggestivo del paesaggio polare un trio di doposci della Tecnica. In primo piano un modello Boot ricoperto totalmente di capra tibetana e un altro imbottito e trapuntato.



IN PRIMAVERA VIA LE COSE CALDE

SEGUITO

rivalutata dalla moda attuale e lanciata sul mercato come giacca a vento mille usi, moto, barca, bicicletta, tempo libero. Un'alternativa all'anorak

a vento è rappresentata dai giubbotti a vento casual, in lana impermeabilizzata (scozzese, lo-



den) e in cotone resinato e trapuntato: questi giubbotti stanno conoscendo una stagione trionfale, perché destinati, oltre allo sci, a molte altre occasioni sportive.

Un capo particolarmente funzionale ed eccezionalmente adatto allo sci primaverile e cioè rispondente in pieno all'esigenza di coprirsi e allegge-

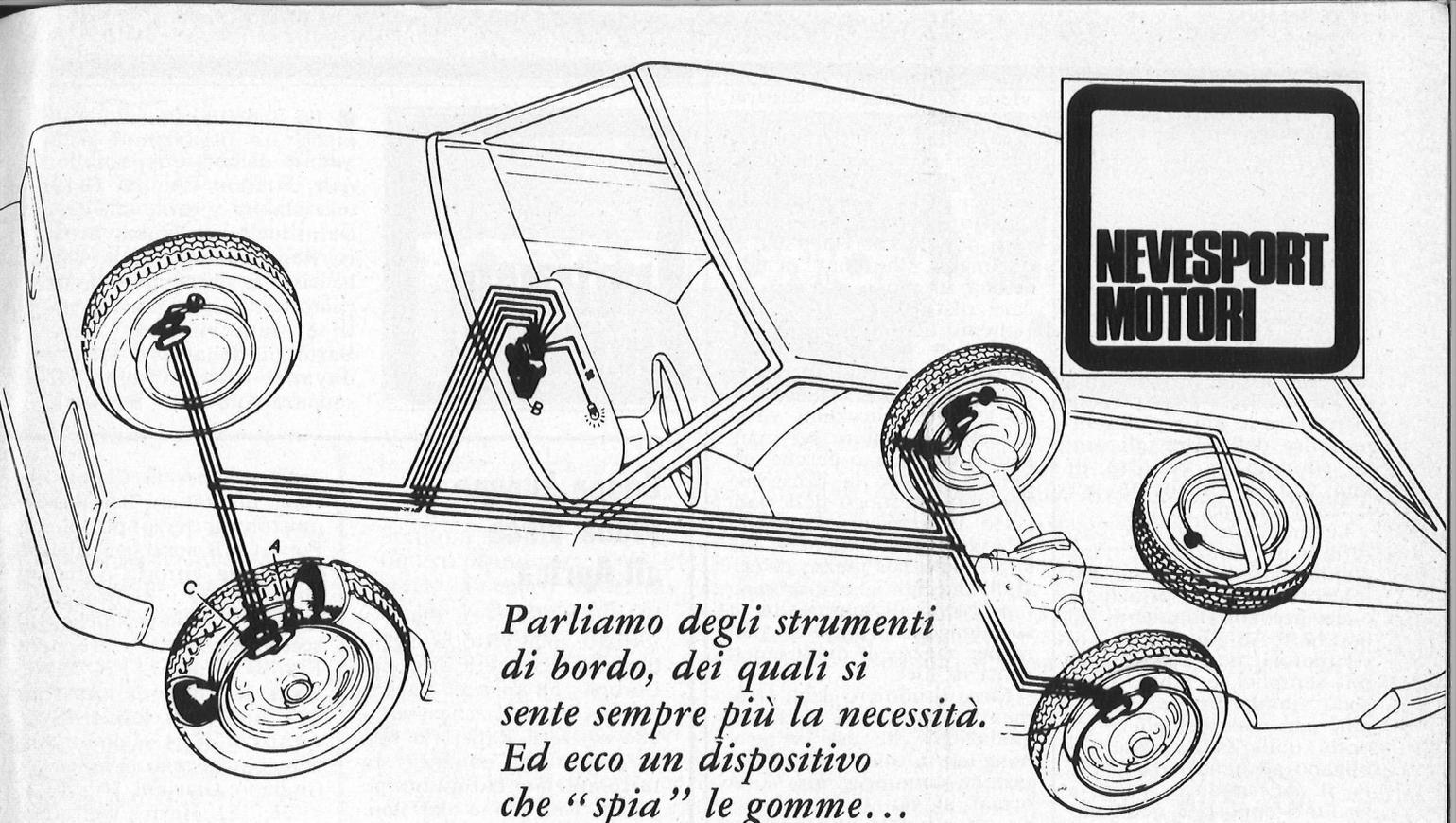
rirsi con estrema facilità, è rappresentato dal gilet. Anche i maglioni, specialmente quelli più voluminosi e morbidi (i modelli norvegesi, gli irlandesi con lavorazioni a rilievo, a trecce, a punti giganti) spesso sacrificati dalle giacche invernali, riconquistano il loro posto d'onore sulle piste di sci in primavera. E a pieno titolo. Sono utilissimi, se si considerano gli improvvisi cambiamenti di temperatura, e sono assorbenti e traspiranti molto di più di qualsiasi giacca a vento. Parecchie ditte di maglieria hanno presentato dei modelli che hanno degli inserti di nailon incorporati sul davanti, una specie di alternativa o di moderna versione elegante e fantasiosa del vecchio concetto del foglio di giornale.

Ma oltre al petto dello sciatore bisogna preoccuparsi anche delle gambe, di quel delicato congegno che è l'apparato muscolare. A questo punto entrano in scena i copripantaloni, i famosi pantavento, tanto trascurati durante l'inverno perché surclassati dai pantaloni elasticizzati o dalle tute termiche. Ci voleva proprio lo sci primaverile per riabilitarli; infatti, soprattutto quando lo sciatore si è lasciato sedurre dai blue-jeans (e in primavera sui campi di neve se ne vedono tanti...), il pantavento per la sua leggerezza, vestibilità, potere antivento e impermeabilità, risulta essere un indumento indispensabile e risolutivo per riparare e proteggere, e per mantenere intatte e inalterate le possibilità di rendimento dei muscoli sotto sforzo.

MAGDA ROSSI



Siamo tutti d'accordo. In primavera si scia, leggeri, con pochi indumenti addosso, liberi nel sole e nell'aria già tiepida, ma non bisogna sottovalutare i rischi degli improvvisi cambiamenti atmosferici e perciò non bisogna mai dimenticare di mettere nella valigia delle vacanze un bel completo pesante come, per esempio, l'elegantissima tuta termica con cappuccio e ghette incorporate della Gigi Rizzi.



**NEVESPORT
MOTORI**

*Parliamo degli strumenti
di bordo, dei quali si
sente sempre più la necessità.
Ed ecco un dispositivo
che "spia" le gomme...*

Un antico proverbio milanese, che tradotto in italiano perde la rima, afferma: febbraio è corto, ma è peggio di un turco. Se anche ci fossero stati motivi da giustificare, un tempo, un risentimento di Milano verso i turchi, si tratterà ormai di acqua passata: non per questo febbraio ha smesso di riservare brutte sorprese per il freddo invernale: il che mi fa gioco per ritenere ancora di attualità il parlare di riscaldamento per le automobili. In favore del quale, proprio non vi sono da registrare grandi innovazioni. Quando ci lamentavamo, lo scorso anno, che il condizionatore funziona a senso unico, portando refrigerio a chi ha caldo, ma lasciando al freddo chi ne soffre, non abbiamo commosso granché gli addetti ai lavori, probabilmente persuasi che il gelo in Italia non sia di casa; ma allora, a che è servita la vertiginosa discesa del mercurio sotto lo zero dei mesi scorsi?

L'esempio datoci dalle vetture russe presenti anche da noi, provviste di efficienti riscaldatori a benzina, non fa proseliti: il sistema risulterebbe troppo caro. Ma troppo a buon mercato non ritenevamo neppure i condizionatori che, dopotutto, dovrebbero ugualmente interessare pure i nostri lettori, se viaggeranno anche d'estate. A questo proposito tuttavia, e tanto per esaurirne l'argomento, già che ci siamo, riferiremo quanto ci ha esposto la « Veglia Borletti », azienda agguerrita, che vanta natali del 1895 e che oggi costituisce un gruppo fra i più impor-

SE LA PRESSIONE DEI PNEUMATICI E' BASSA, SCATTA L'ALLARME

tanti nel mondo nel campo degli strumenti per auto e motoveicoli, coprendone attualmente il 36 per cento del fabbisogno dei costruttori di veicoli europei. Quindici anni fa, i condizionatori costavano da 300 a 500 mila lire, corrispondenti al 40 per cento del valore della vettura, che si aggirava sul milione. Oggi, malgrado che il compressore e gli altri elementi costruttivi siano sempre gli stessi e sempre costosi, il loro prezzo, grazie al forte aumento della produzione, va dalle 600 alle 700 mila lire e cioè il 13 per cento circa dell'attuale valore di una vettura media, calcolato in 5 milioni: e il 6,50 per cento se il valore è di 10 milioni, come è il caso di una vettura sui 2000 cm³.

Non dobbiamo però essere del tutto

misconoscenti: qualche progresso è stato realizzato anche nel senso inverso: ne è prova la « Direttiva del consiglio » del 12 giugno 1978, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 26 giugno 1978, la quale stabilisce, oltre a norme cautelative verso inquinamento e infortuni, che sulle vetture per il centro Europa, ove è compresa l'Italia, deve essere assicurata, con motore a 1300 giri e in marcia piana, una temperatura dell'aria alle bocchette di +20 °C entro 5 minuti dall'avviamento, contro una temperatura esterna di -20 °C. Sulle vetture per il Nord Europa e Stati Uniti, alle stesse condizioni, la temperatura aria alle bocchette deve poter raggiungere, sempre entro 5 minuti, i +30 °C, contro i -30 °C esterni.

La « direttiva » si limita a dire che l'aria calda deve riscontrarsi alle boc-

SEGUE

In alto, lo schema di impianto che segnala l'insufficiente pressione dei pneumatici. Realizzato dalla Veglia Borletti in collaborazione con la Pirelli.

SE LA PRESSIONE DEI PNEUMATICI È BASSA SCATTA L'ALLARME

SEGUITO

chette, e non si preoccupa quindi che essa giunga a lambire i piedi degli inquilini dello scomparto posteriore: il che avviene solo per qualche raro esemplare di automobile; né prevede che, se un utente italiano vuole affrontare le più rigide temperature delle Alpi, gli venga rifiutata la vendita di una vettura collaudata per il Nord Europa.

Le manovre per fare correttamente funzionare l'impianto di riscaldamento, fra interruttori, leva principale e levette, orientamento di bocchette e intervento di ventilatori, non sono fra le più semplici, e tanto meno sono standardizzate; per di più, per non distogliere gli occhi dalla guida, esse obbligano ad annasparsi al buio, il che conduce spesso a risultati opposti a quelli desiderati. Occorrerebbe quindi fare esercizi da fermo, per addestrarsi a dominare saggiamente codesta specie di stanza dei bottoni. Fortunatamente stanno entrando in uso, e Lancia e alcune Fiat già li adottano, sistemi di comando semiautomatici a depressione — in attesa di novità elettroniche — con una sola leva principale e qualche pulsante, bastanti ad azionare tutti i servizi di caldo o freddo.

Fra i più importanti di questi va annoverato quello per togliere l'appannamento, tanto pericoloso, più ancora che fastidioso. Scontato l'uso del lunotto termico, rimangono sempre le difficoltà per il parabrezza e i finestrini laterali: è prudente servirsi, in aggiunta, dei panni o degli spray deappannanti, che talvolta possono mantenere efficacia, anche per una settimana. Si usava anche tener di scorta una patata: ma è diventata troppo cara. Avendo il condizionatore, è bene fare affluire sul vetro prima l'aria fredda, che vi arriva asciutta, e poi la calda. Analogo procedimento è consigliabile anche quando piove perché, usando subito il calore, si aumenta il vapore all'uscita dello scambiatore, se questo si è inumidito alle pareti esterne.

Come è noto, la «Veglia Borletti» è altamente specializzata anche per gli strumenti di bordo, dei quali si sente sempre più la neces-

sità nella misura in cui ne viene facilitata la lettura, sia per la loro razionale distribuzione sul cruscotto, per non costringere a distogliere gli occhi dalla guida, sia per la loro leggibilità, in quanto devono essere protetti dai riverberi del sole e, parimenti, illuminati di notte ma in modo da non recare disturbo. Si deve certamente alla frequente deficienza di tali requisiti se troppo spesso fino ad ora ci sfuggivano o si trascuravano le loro indicazioni, se si arrostita il motore per mancanza di acqua, o perché era andata a zero la pressione dell'olio. In luogo delle lancette indicatrici, si vanno introducendo i numeri che si rivelano per mezzo di cristalli liquidi, che risolvono i problemi di luminosità; e si ottengono segnali a colore per mezzo di diodi emettitori di luce.

Circa il numero degli strumenti e la varietà delle segnalazioni che essi si propongono, a quelli già di dotazione comune o che sono ormai in via di introduzione, se ne potranno aggiungere altri che si stanno realizzando o progettando, e che serviranno a facilitarci sempre più la guida e la nostra vita in vettura, e nello stesso tempo a conservarci sano e a lungo il nostro preferito mezzo di trasporto.

Citiamoli: cronometro al quarzo a lettura digitale, indicatore livello di benzina, manometro olio, termometro acqua, termometro olio, tachimetro digitale, contagiri, voltmetro e amperometro, indicatore livello olio motore: questi sono di ieri, modernizzati, e di oggi. Ma presto vi saranno quelli di domani, se pur riusciremo a tenerli d'occhio tutti: segnalatori ottici stato efficienza vettura, indicatore per segnalazione avarie o necessità manutenzione, misuratore di percorso, segnalatori ottici servizi inseriti, segnalatore digitale per orologio, tempi e percorsi parziali, velocità medie, consumi; tastiera di comando e programmazione.

Per concludere, va segnalato un impianto di allarme per la pressione dei pneumatici, realizzato dalla Veglia Borletti in collaborazione con la Pirelli, e del quale si può avere un'idea dal disegno che riproduciamo. Il dispositivo comanda segnalatori d'allarme ottico o acustico, non appena si verifici un abbassamento di pressione nei pneumatici.

MARIO BERNASCONI

NOTIZIARI REGIONALI

Coppa Europa: Plank vince all'Aprica

L'azzurro Herbert Plank è tornato alla vittoria aggiudicandosi la libera di Coppa Europa all'Aprica, davanti all'austriaco Kirchgasser e allo svizzero Råber; la buona prova degli italiani è stata completata dal quinto posto di Giardini e dal nono di Cozzio. Per quanto riguarda lo slalom gigante, valido

Lo Sporting Club Campigli ha organizzato nell'ambito della 5ª Coppa nazionale cittadini «Atomic Ski» uno slalom gigante maschile intitolato al Trofeo Arturo Ragazzoni. La gara, che ha visto la partecipazione di centotrentasette concorrenti, è stata vinta da Piero Bartolini della SAI Milano davanti al compagno di squadra Giovanni Berutti.

anch'esso per la Coppa Europa; gli italiani hanno conquistato il terzo posto con Poncet e il nono con Bieller, mentre la vittoria è andata all'austriaco Zirbisegger. Queste le due classifiche. **Discesa libera:** 1. Herbert Plank (Italia) 1'54"22; 2. Hans Kirchgasser (Austria) 1'54"47; 3. Urs Råber (Svizzera) 1'55"17; 4. Helmut Hoflehner (Austria) 1'55"34; 5. Giuliano Giardini (Italia) 1'55"36; 6. Harti Weirather (Austria) 1'55"52; 7. Erwin Resch (Austria) 1'55"54; 8.

e le norvegesi all'Abetone

La Coppa Europa femminile di sci ha fatto tappa all'Abetone, dove sono una prova di slalom e una di gigante. La prima è stata vinta dalla tedesca Brigitte Siroch e ha visto la giovanissima italiana Silvia Bonfini terminare al terzo posto; il gigante è stato dominato dalle norvegesi che hanno piazzato Bente Dahlum e Torill Fjeldstad rispettivamente al primo e al secondo posto. Queste le classifiche: Slalom Speciale: 1. Brigitte Siroch (Germania Ovest) 91"80; 2. Bente Dahlum (Norvegia) 92"52; 3. Silvia Bonfini (Italia); 4. Torill Fjeldstad (Norvegia) 93"09; 5. Metka Jerman (Jugoslavia) 94"33; 6. Ivonne Seeholzer (Svizzera) 94"64; 7. Ljudmilla Reus (URSS) 94"69; 8. Claudia Amstutz (Svizzera) 94"76; 9. Valentina Iliffe (Gran Bretagna) 95"76; 10. Nadia Nosenzo (Italia) 96"75. Slalom Gigante: 1. Bente Dahlum (Norvegia) 2'25"10; 2. Torill Fjeldstad (Norvegia) 2'26"22; 3. Brigit Siroch (Germania Ovest) 2'27"96; 4. Erika Gfreerer (Austria) 2'28"27; 5. Elisabeth Chaud (Francia) 2'28"32; 6. Ljudmilla Reus (URSS) 2'28"53; 7. Anne Dorte Carlson (Norvegia) 2'29"20; 8. Edith Lindner (Austria) 2'29"27.

All'Alpe Lusia gigante tra dentifrici, benzina e whisky

Organizzata dalla «Mediolanum Boys» e, per la parte tecnica, dall'Unione Sportiva Monti Pallidi di Moena (Trento), il 23, 24 e 25 marzo si svolgerà, sulle piste dell'Alpe Lusia una gara di slalom gigante individuale, valida per il Criterium Nazionale sci club giovanissimi. Tra i numerosi premi in palio: dentifrici e spazzolini Colgate a tutti i partecipanti; buoni benzina Total e il Whisky Teacher's per gli allenatori degli sci club meglio classificati, nonché buoni di frequenza per le palestre del Club Francesco Conti di Milano. Il servizio di ristoro sui campi di gara sarà offerto dalla Parmalat.

A Cortina la giuria presieduta da Rinaldo Ruatti viste le condizioni di pericolosità della pista di Ronco causate da un'incessante nevicata abbattutasi domenica 11 febbraio su Cortina, ha deciso dopo alcune discese di gare, di sospendere le ultime due manche, per l'assegnazione della coppa Italia di bob a due e di assegnarla definitivamente, dopo quattro prove, all'equipaggio cadorino di Giuseppe e Dario Soravia.

■ Per il 17 e 18 marzo prossimo è prevista al Monte Bondone (Trento) la disputa del 21° Trofeo del Barba, manifestazione inquadrata nel campionato italiano dei «Super Quaranta». Il Trofeo del Barba, la prima e più classica gara del genere in Italia, sarà, come sempre, imperniato su due prove, vale a dire in uno slalom gigante e in una gara di fondo.

TROFEO SALOMON 1978-79



Nei giorni 10 e 11 febbraio si sono disputate sei discese libere valevoli per il Trofeo Salomon, manifestazione che, com'è noto, si propone di scoprire giovani talenti nel campo dei liberisti. Ecco i risultati delle gare. **Sansicario, discesa femminile:** 1. Lucia Pistarino 1'17"01; 2. Paola Marciandi 1'17"21; 3. Tiziana Ferraris 1'20"02; 4. Stefania Mosso; 5. Fulvia Franco. **Discesa maschile:** 1. Carlo Garutti 1'08"05; 2. Alessandro Rondoletto 1'08"61; 3. Mario Ferrero 1'08"67; 4. Vittorio Alliod; 5. Davide Merlo. **Recoaro Mille, discesa femminile:** 1. Wilma Valt 1'23"24; 2. Cristina Bini 1'25"10; 3. Barbara Mosti 1'25"85; 4. Carla Pompanin; 5. Marcella Ciacci. **Discesa maschile:** 1. Andrea Arban 1'18"50; 2. Edoardo Vannucci 1'19"41; 3. Mauro Baldo 1'19"48; 4. Stefano Fattarella; 5. Daniele Bach. **Haunolt, discesa femminile:** 1. Gaby Steiner 1'41"51.

■ Alle gare internazionali di biathlon in programma a Campitello Matese dal 20 al 25 febbraio, valevoli per la Coppa del Mediterraneo e per il campionato italiano assoluto della specialità prenderà parte il neo-campione del mondo Frankl, della Germania dell'Est. Frankl ha vinto il titolo mondiale a Rupholding (Germania Ovest). Insieme con Frankl, è salito sul podio iridato l'italiano Luigi Weiss, che ha conquistato sui 10 chilometri la medaglia di bronzo.

Selezione azzurra per i campionati mondiali di bob

La direzione agonistica del bob ha selezionato gli atleti che rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali di Konigsee (Germania Occidentale). Per il bob a due gareggeranno due tra i seguenti equipaggi: Bertazzo-Lanziner, Perruquet-Salvaterra e Jory-Lapadula. Per il bob a quattro sono stati selezionati Werth, Felici, Povolo, Ciciani, Modena e Cherubini. Le prove mondiali del bob a due si svolgeranno il 17 e 18 febbraio, quelle per il bob a quattro il 24 e 25 febbraio.



in 400 a Sestola

Niente può fermare il 4° Trofeo di Slalom Gigante e Fondo «Alfa Romeo Fischer Ski», neanche le condizioni atmosferiche pessime trovate a Sestola (Modena) dove appunto ha avuto luogo la quarta selezione del trofeo. I due slalom giganti disputati hanno visto la partecipazione di ben quattrocento sciatori divisi in quindici categorie. Questi i vincitori: **pionieri B**, Alvaro Bini; **amatori**, Martin Wieser; **giovannissimi A**, Alessandro Seghedoni; **giovani femminile A**, Francesca Sabatini; **dame**, Giannella Magnani; **giovani femminile B**, Elena Iommi; **veterani**, Alberto Rosselli; **pionieri A**, Luciano Lenzi; **giovannissimi B**, Klaus Bacman; **seniores**

SEGUE

Gerhard Pfaffenbichler (Austria) 1'55"57; 9. Olindo Cozzio (Austria) 1'56"16; 10. Reinhold Kern (Austria) 1'56"40. **Slalom gigante:** 1. Ewald Zirbisegger (Austria) 2'27"72; 2. Gilles Mazzega (Francia) 2'29"59; 3. Maurizio Poncet (Italia) 2'30"64; 4. Urs Maepflin (Svizzera) 2'30"76; 5. Kurt Gubser (Svizzera) 2'30"89; 6. Josef Prieler (Austria) 2'30"93; 7. Tone Kozely (Jugoslavia) 2'31"20; 8. Heinz Zanini (Svizzera) 2'31"21; 9. Tiziano Bieller (Italia) 2'31"36; 10. Hubert Strolz (Austria) 2'31"67. Questa la classifica di Coppa Europa dopo le prove dell'Aprica: 1. Urs Räber (Svizzera) punti 78; 2. Harle Halsnes (Norvegia) 72; 3. Wolfram Ortner (Austria) 70; 4. Dave Irwin (Canada) 50; 5. Hans Kirchgasser (Austria) 49; 12. Johnny Vicari (Italia) 32; Maurizio Poncet (Italia) 25; 19. Max Mandelli (Italia) 24.

Decennale Joyful a Bardonecchia

Il Joyful Club, nel quattordicesimo anno dalla fondazione, organizza a Bardonecchia-Melezet il Decennale del Trofeo Joyful Brothers, la gara di slalom gigante più prestigiosa della stagione, divisa in due tracciati e valevole quale prova unica di campionato interregionale per atleti non classificati. La manifestazione, che vedrà alla partenza più di trecentocinquanta atleti in rappresentanza di quaranta fra i più qualificati sci club del Piemonte, si svolgerà il 25 marzo.

La Zurigo in gara a Courmayeur

Sulla pista Chetif di Courmayeur si è svolta la gara sociale della Zurigo Assicurazioni. Le classifiche. **Uomini:** 1. Cesare Zorzoli 1'37"78; 2. Guido Ronchi 1'44"32; 3. Giorgio Maestro 1'58"57. **Amici:** 1. Luca Cuscianna 1'34"13; 2. Federico Cuscianna 1'46"55; 3. Massimo Caproni 1'47"60. **Donne:** 1. Silvia Toffoletto 1'53"62. 2. C. Pimpinelli 2'14"41.

Sci Club Cevedale a Champoluc

Nei giorni 2 e 4 marzo, a Champoluc, in Valle d'Aosta, si svolgeranno, secondo tradizione, i campionati sociali dello Sci Club Cevedale di Milano. Come per le precedenti edizioni, la gara sarà valida anche per l'assegnazione dei titoli sociali del Tennis Club Ambrosiano.

Trofeo Alfa-Fischer

SEGUITO

femminile, Donatella Gasparrini; **Fisi femminile**, Maria Giovanna Oberti; **Fisi maschile A**, André Benaimi; **Fisi maschile B**, Franco Pianelli; **giovani maschile**, Paolo Magnani; **seniores maschile**, Marcello Rollo.



■ L'Assessore al turismo e allo sport della Regione Lombardia, Orazio Picciotto Crisafulli, ha tenuto una conferenza stampa all'Aprica sul tema della candidatura della Valtellina per l'organizzazione dei « mondiali di sci alpino 1982 », facendone il punto. E' stata riconfermata la volontà politica di procedere decisamente sulla strada intrapresa, tanto più che la Valtellina si è guadagnata larghi consensi non solo da parte delle autorità sportive (Coni e Fisi), ma anche dalle autorità governative centrali che condividono appieno



Con la sponsorizzazione della BMW si è svolto a Courmayeur un « gigante » valevole per l'assegnazione del « secondo Trofeo Funivie Val Veny-Centro Coordinamento Sci Club di Milano » e come seconda prova di qualificazione per il « Gran Confronto Piemonte-Lombardia » che si svolgerà prossimamente, sempre a Courmayeur. Questi i vincitori, divisi per categorie. **Ragazzi maschile**: Mauro Negrini; **giovani femminile**: Renata Maiocchi; **giovani maschile**: Dario Fedeli; **super quaranta**: Marco Corti; **juniores femminile**: Grazia Venegoni; **juniores maschile**: Fabio Della Vedova; **seniores femminile**: Elena Venegoni; **seniores maschile**: Marcello Rossi. **Classifica per società**: 1. Ass de pich; 2. Villasanta; 3. Amici della Montagna Monza.

Nella foto alcuni dei protagonisti della gara. Da sinistra a destra: Ambrogio Biraghi, Gian Luca Orsi, Luigi Andreoni, Elio Tornaghi, Marcello Rossi (vincitore assoluto), Elio Lamperti, Silvana Prezioso, Luciano Gagliardini.

Trofeo De Gasperi e G. P. Goggi il 20 e il 21 febbraio a Selvino

Due giorni di Coppa Italia a Monte Poieto, sopra Selvino, in provincia di Bergamo. Per il Trofeo Alcide De Gasperi si disputerà una gara di slalom gigante il 20 febbraio e per il Gran Premio Mario Goggi uno slalom il giorno dopo. E' prevista una larghissima partecipazione di atleti di primo piano e, compatibilmente con gli impegni, di gran parte degli azzurri, alcuni dei quali, con Gustavo Thöni in testa alla lista, fanno parte dell'équipe dello sci club organizzatore, lo sci Goggi-Libertas. Nell'edizione dello scorso anno vinsero Piero Gros, lo slalom gigante e Bruno Nöckler lo speciale. La dotazione in premi è ricchissima e costituisce anch'essa un incentivo non indifferente alla partecipazione.

■ « Primi sci » al Colle del Lys (Viù), nelle vicinanze di Torino, domenica 25 febbraio. Possono partecipare alle gare in programma le seguenti categorie: Primi sci (bambini nati fino al 1972); baby sprint (nati negli anni 1970 e 1971); cuccioli (nati negli anni 1968 e 1969). Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 4000 per partecipante, dovranno pervenire entro le ore 20 di sabato 24 febbraio all'albergo Monte Civrari-Colle del Lys, Viù (tel. 0123/6108). E' in palio la Coppa della Valle che verrà assegnata allo sci club primo classificato.

Continua su tutte le nevi con successo il Trofeo «Ciao Crem». In marzo le finali.

Il Trofeo Ciao Crem continua la sua marcia verso le finali delle prove nordiche del 10 e 11 marzo che saranno disputate a Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena e del 25 marzo-1° aprile (prove alpine). I risultati di alcune gare circoscrizionali, di selezione.

Slalom gigante di Sangiacomo, valido per la 2° Coppa Compagnia di Firenze Assicurazioni: **allievi femminile**, 1. Francesca Filippi 1'02''91; 2. Sabrina Peano 1'06''47; 3. Maria Luisa Testino 1'07''09; 4. Roberta Marrenco; 5. Silvia Bonelli. **Allievi maschile**, 1. Roberto Calvo 1'01''89; 2. Enrico Martina 1'05''33; 3. Alberto Maia 1'05''66; 4. Claudio Testini; 5. Dino Bonelli. **Ragazzi femminile**, 1. Donatella Abbà 1'11''01; 2. Tiziana Graglia 1'13''58; 3. Zoraide Pizzamiglio 1'14''23; 4. Milena Scanavia. **Ragazzi maschile**, 1. Roberto Cagnoli 1'09''26; 2. Paolo Kaiser 1'09''49; 3. Paolo Rinaudo 1'09''56; 4. Edoardo Morono; 5. Antonio Marro.

Slalom di Prato Nevoso, valido per la Coppa Giovanna Allegro: **Ragazzi femminile**, 1. Tiziana Graglia 1'06''70; 2. Silvia Frigido 1'18''47. **Allievi femminile**, 1. Francesca Filippi 91''83; 2. Emiliana Bergonzo 1'00''78; 3. Susanna Feltri 1'01''36; 4. Luisa Testino; 5. Silvia Bonelli. **Ragazzi maschile**, 1. Paolo Kaiser 1'03''02; 2. Roberto Cagnoli 1'03''53; 3. Edoardo Morino 1'04''18; 4. Paolo Villa; 5. Domenico Dalmaso. **Allievi maschile**, 1. Alberto Sappa 94''63; 2. Vincenzo Bruno 95''53; 3. Enrico Martina 96''20; 4. Silvio Napoli; 5. Dino Bonelli. **Slalom speciale di Piani Erna** (Lecco), valido per il 2° Trofeo Sper: **allievi maschile**, 1. Nicola Guerra 87''55; 2. Benito Pomoni 92''47; 3. Walter Ruffinoni 93''34; 4. Carlo Ruffinoni; 5. Riccardo Baldazzi. **Ragazzi maschile**, 1. Osvaldo Corti 92''65; 2. Maurizio Bregaglio 94''19; 3. Carlo Agostoni 96''00; 4. Ricardo Terraneo; 5. Andrea Del Bene. **Allievi femminile**, 1. Alessandra Tondale 88''19; 2.

SUL VASTO FRONTE DEL TROFEO «CIAO CREM»

Luigia Invernizzi 98'87; 3. Cristina Frigerio 101'35; 4. Carla Todeschini; 5. Carolina Stucchi. **Ragazzi femminile**, 1. Paola Pederiva 109'25; 2. Eugenia Clerici 123'32.

Slalom gigante di Monte Crocione (Como), valido per il Trofeo Monte Crocione: **allievi maschile**, 1. Claudio Brenna 51'36; 2. Cornelio Codega 53'01; 3. Roberto Bregaglio 53'37; 4. Sebastiano Fasoli; 5. Alessandro Fabbria. **Allievi femminile**, 1. Alessandra Tondale 56'13; 2. Elisabetta Penacchioli 59'67; 3. Maria Giovanna Oberti 60'29; 4. Monica Tomadini; 5. Cristina Frigerio. **Ragazzi maschile**, 1. Claudio Citrini 58'51; 2. Osvaldo Corti 58'62; 3. Riccardo Terraneo 58'84; 4. Carlo Agostoni; 5. Daniele Risamonti. **Ragazzi Femminile**, 1. Giulia Prada 63'15; 2. Roberta Zucchi 66'40; 3. Eugenia Clerici 74'86; 4. Barbara Cozzi; 5. Melissa Colombo. **Cuccioli maschile**, 1. Fabio Resinelli 37'73; 2. Lieto Zappelli 39'56; 3. Corrado Cassa 41'05; 4. Alessandro Bonfanti; 5. Nicola Ciceri. **Cuccioli femminile**, 1. Veronica Brunelli 43'88; 2. Katia Besseghini 49'90; 3. Paola Spreafico 50'30; 4. Elisabetta Bonnal; 5. Carola Ballerini.

Fondo a Lozon - Verrayes (Valle d'Aosta): **Ragazzi femminile**, 1. Daniela Grimod 9'00'00; 2. Nadia Deval 9'28'50; 3. Miranda Burland 10'27'60; 4. Rosella Blanc; 5. Tiziana Berthod. **Allieve femminile**, 3 km: 1. Lucia Besenval 13'33'0; 2. Patrizia Stella 13'33'9; 3. Persida Favre 13'51'8; 4. Floriana Favre; 5. Gabriella Carrer. **Ragazzi maschile**, 3 km, 1. Cesare Clap 14'01'7; 2. Corrado Armand 14'16'5; 3. Luca Chatrian 14'18'5; 4. Corrado Fosson; 5. Fulvio Bovet. **Allievi maschile**, 5 km, 1. Ferruccio Baudin 19'31'2; 2. Giuseppe Gontier 20'05'1; 3. Fabrizio Requedaz 20'16'9; 4. Fausto Jean-tet; 5. Pier Giorgio Stella. **Cuccioli femminile**, 2 km, 1. Lilianna Nicolussi 10'47'7; 2. Lucia-

na Bertolino 12'10'6; 3. Elena Lombard 15'12'5; 4. Elga Formento. **Cuccioli maschile**, 3 km, 1. Gaudenzio Godioz 14'45'4; 2. Diego Lombard 15'10'8; 3. Angelo Martin 15'34'6; 4. Riccardo Valenti; 5. Paolo Lucat.

Slalom gigante di Frabosa, valido per la Coppa Motonautica Dino Calza: **allievi maschile**, 1. Stefano Briasco 1'09'51; 2. Paolo Livi 1'10'65; 3. Fausto Migliori 1'11'60; 4. Mario Maria; 5. Massimo Trivellato. **Allievi femminile**, 1. Enrica Valle 1'12'85; 2. Stefania Di Tizio 1'16'72; 3. Michela Oliva 1'18'38; 4. Alessandra Capozzi; 5. Carla Ferro. **Ragazzi maschile**, 1. Luca Bernardi 1'13'51; 2. Massimo Perletto 1'15'41; 3. Giorgio Contati 1'16'47; 4. Paolo Barberis; 5. Paolo Bonetto. **Ragazzi femminile**, 1. Silvia Bascianelli 1'21'04; 2. Luisa Crespi 1'21'09; 3. Antonella Ranzini 1'21'37; 4. Luciana Aiello; 5. Monica Alterisio. **Cuccioli femminile**, 1. Silvia Zerollo 1'18'77; 2. Elena Cerutti 1'21'40; 3. Laura Paci 1'25'67; 4. Giuseppina Maria; 5. Katia Puppo. **Cuccioli maschile**, 1. Giulio Granata 1'14'88; 2. Filippo Fedriani 1'22'21; 3. Paolo Rolando 1'23'52.

■ Per la fase di circoscrizione si è svolta a Madonna di Campiglio, organizzata dallo Sporting Club, una gara di discesa alla quale hanno parte-

cipato un centinaio di sciatori.

Le classifiche. **Ragazzi femminile**: 1. Marcella Simoni (Campiglio) 1'14'35; 2. Michela Valentini (Soreghina) 1'17'18; 3. Bianca Bettarello (Campiglio) 1'26'19. **Ragazzi maschile**: 1. Marco Masé (Campiglio) 1'14'14; 2. Alessandro Lencioni (Campiglio) 1'14'22; 3. Luca Graziadei (Soreghina) 1'14'45. **Allievi femminile**: 1. Elisabetta Franceschi (Vermiglio) 1'12'14; 2. Anna Reich (Mezzolombardo) 1'14'58; 3. Fiorella Panizza (Vermiglio) 1'18'. **Allievi maschile**: 1. Andrea Asti (Campiglio) 1'06'38; 2. Massimo Valentini (Campiglio) 1'06'95; 3. Maurizio Vidi (Campiglio) 1'08'48.

Piani di Ragnolo (Macerata): **allievi maschile**, 5 km: 1. Emanuele Minnucci 20'25'9; 2. Ruggero Grilli 23'47'5; 3. Alfredo Leopardi 23'51'8; **ragazzi maschile**, 3 km: 1. Vincenzo Lauri 19'40'9; 2. Loris Gaetani 20'14'1; 3. Andrea Mainini 20'14'4; **allievi femminile**, 3 km: 1. Elena Soccorsi 22'18'7; 2. Irene Scagnetti 24'26'1; 3. Rosangela Censori 25'23'6; **ragazzi femminile**, 2 km: 1. Lucia Bartoli 17'45'1; 2. Francesca Domizi 20'48'4; 3. Maria Picotti 21'23'4.

Acquacarina (Macerata), **allievi maschile**: 1. Emanuele Minnucci 24'43'9; 2. Stefano Materazzi 27'46'9; 3. Ruggero Grilli 28'58'8; **ragazzi maschi-**

le: 1. Andrea Mainini 19'54'4; **allievi femminile**: 1. Irene Scagnetti 23'53'7; **ragazzi femminile**: 1. Lucia Bartoli 17'21'9; 2. Anna Maria Picotti 21'21'6; 3. Ernestina Lupi 26'49".

Timau (Udine), **ragazzi maschile**: 1. Ugo Sartor 13'02'2; 2. Andrea Del Babbro 13'40'5; 3. Dino Masueti 13'54'6; **allievi maschile**: 1. Aldo Fauner 19'21'9; 2. Mauro Bellina 19'50'2; 3. Mario De Santa 19'58'7; **allievi femminile**: 1. Erica Puntel 14'02'1; 2. Irene Cesare 14'45'9; 3. Antonella Puntel 14'51'9; **ragazzi femminile**: 1. Annarita De Conti 10'13'8; 2. Maria Petris 10'30'3; 3. Ivana Nigris 10'46'3. **Frasinoro (Reggio Emilia)**: **ragazzi maschile**: 1. Alfonso Fratti 9'45'0; 2. Roberto Romei 10'39'6; 3. Aldo Fontana 10'46'0; **allievi maschile**: 1. Diego Vignaroli 18'41'9; 2. Riccardo Fontana 19'31'4; 3. Alberto Piacentini 19'37'5.

Forni di Sopra (Trieste), **slalom gigante femminile**: 1. Alessandra Skerk 60'51; 2. Paola Nicheto 61'80; 3. Barbara Fragiaco 62'20; **gigante maschile**: 1. Franco Pisenti 52'63; 2. Luca Fonda 53'60; 3. Alessandro Ronda 53'74.

Sauris (Udine), **slalom speciale femminile**: 1. Nadia Bonfini 87'71; 2. Daniela Bellotti 101'73; 3. Manuela Tschurwald 102'89; **speciale maschile**: 1. Giuseppe Di Leonardo 90'37; 2. Daniele Sabidussi 93'14; 3. Alessandro Kravina 96'24.

A Campitello Matese lo slalom speciale si è concluso dopo la prima manche disputatasi in una tormenta di neve. La giuria ha deciso di ufficializzare, quale risultato finale, la classifica acquisita dopo la prima prova.

Questa la classifica dopo la prima e unica manche. **Categoria ragazzi**: 1. Antonio Di Bari 35'7; 2. Bruno Boscaio 43'0; 3. Gianluigi Di Somma 46'2. **Allievi maschile**: 1. Salvatore D'Angelo 36'3; 2. Giorgio Sterbini 37'8; 3ex. Fabio Mele e Giorgio Santagata 39'9.



TUTTO PER TUTTI GLI SPORT

SCI e SCARPE delle migliori marche

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

ALPINISMO (accessori)

TENNIS - Abbigliamento Accordature e riparazioni

celso SPORT

**Vigorsol: il nuovo
chewing-gum
dal gusto così forte che
ti tira su di una spanna.**



12 confetti L.100

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ